

Il caso L'elogio di Mattarella dopo le divergenze sulla stretta. Delrio: combattiamo gli scafisti, non le Ong

Migranti, il Colle con Minniti

Il ministro tentato dalle dimissioni, arriva il sostegno anche di Gentiloni

di **Marzio Breda**
e **Dino Martirano**

Fortissime tensioni all'interno del governo a causa della gestione dei migranti. Il titolare dell'Interno, Minniti, non si presenta al Consiglio dei ministri e minaccia le dimissioni. Il Quirinale e Palazzo Chigi confermano l'apprezzamento per il suo operato. Delrio: «No a polemiche, combattiamo gli scafisti».

da pagina 2 a pagina 5
M. Caprara
Galluzzo, Palumbo

96.758

i migranti arrivati sulle coste italiane nell'arco del 2017, con una riduzione del 3% rispetto allo stesso periodo del 2016: il 14,6% sono minori, l'11% donne e il 74,4% uomini (dati Unhcr aggiornati al 7 agosto)

Migranti, Minniti minaccia lo strappo Il Quirinale e Gentiloni lo sostengono

Il ministro diserta la riunione di governo dopo i dissensi sulle scelte. Mattarella: bene il lavoro del Viminale

ROMA Al termine di una giornata molto tesa per il governo — segnata dall'assenza polemica del responsabile del Viminale, Marco Minniti, dal Consiglio dei ministri in cui era previsto un chiarimento con il collega Graziano Delrio sui temi dell'immigrazione — il Quirinale ha fatto sapere di avere sempre apprezzato l'impegno profuso in queste settimane dal ministro dell'Interno nella difficile gestione del fenomeno migratorio.

Poi, quasi a segnare la fine senza danni di una giornata assai scivolosa per la tenuta dell'esecutivo in cui è echeggiata forte anche la possibilità delle dimissioni di Minniti, fonti di Palazzo Chigi hanno riconosciuto che risultati sul fronte del contrasto all'immigrazione clandestina iniziano ad arrivare grazie all'impegno di tutto il

governo, all'azione e al lavoro in particolare del Viminale e delle strutture che stanno dando attuazione al codice per le Ong voluto dal ministro Minniti. Un apprezzamento, da parte del governo, va anche al contributo della Guardia costiera libica.

Il doppio intervento Quirinale-Palazzo Chigi ha dunque sedato uno stato di forte fibrillazione culminato in una telefonata mattutina molto franca tra Minniti e il presidente del Consiglio. Così — constatata nel primo pomeriggio l'assenza del responsabile del Viminale al Consiglio dei ministri — è poi arrivato in serata il messaggio ispirato dagli uffici del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, oltre ad apprezzare l'impegno del ministro dell'Interno, ha fatto esplicito riferimento all'ogget-

to del contendere tra le due anime del governo: quella pragmatica dell'ex pci Minniti e quella più sensibile ai temi umanitari del cattolico Delrio, che è contrario a qualsiasi forma di chiusura, anche mascherata, dei nostri porti alle Ong. Il Quirinale ha comunque rilevato il valore costituito dal Codice di condotta per le Ong che operano i salvataggi in mare proposto da Minniti e condiviso con grande convergenza in sede parlamentare.

E dal Viminale, come controprova che la strada intrapresa è l'unica possibile — anche dopo il gran rifiuto di *Medici Senza Frontiere* — arriva ora l'annuncio che giovedì voleranno da Marsiglia a Roma i rappresentanti di *Sos Mediterranée* per valutare la possibilità di firmare il Codice: così salirebbero a 5 le grandi Ong che

hanno sottoscritto le regole di comportamento per il salvataggio in mare dei migranti nei settori controllati dal dispositivo a guida italiana.

Il tema della libertà di movimento (più o meno concordata) per le Ong fa dire al ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che «dobbiamo disciplinare il settore senza correre il rischio di una criminalizzazione indiscriminata. Non possiamo chiedere alle Ong di essere il braccio operativo del governo italiano». Renato Brunetta (FI) parla di «Italia debole e di governo diviso». Gli fa eco Luigi Di Maio (M5S): «La Libia minaccia l'attacco alle nostre navi e nel governo litigano».

Oggi, il ministro degli Esteri Angelino Alfano incontra alla Farnesina il neoinviato speciale dell'Onu per la Libia Ghassan Salamé.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

● Il ministro dell'Interno Marco Minniti ha chiesto alle Ong che operano nel Mediterraneo di firmare un Codice di comportamento cui attenersi nel salvataggio dei migranti

● Il Codice, articolato in 13 punti, prevede tra le altre cose la presenza a bordo delle imbarcazioni di funzionari di polizia giudiziaria

● Le Ong che si sono rifiutate di sottoscriverlo, tra le quali Medici Senza Frontiere, non possono approdare nei porti italiani

● Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio in apparente contrasto con la scelta del collega al Viminale ha disposto che la Marina militare consenta il trasbordo di migranti in alto mare da navi delle Ong

● Ieri è arrivata dal capo dello Stato Sergio Mattarella una nota di «grande apprezzamento» per il lavoro di Minniti, seguita da quella del premier Paolo Gentiloni



I dubbi di Orlando
Il Guardasigilli e le Ong: dobbiamo evitare una criminalizzazione indiscriminata

